

ARS.

Ah tu gelar mi fai! *(legge)*

- » Nino spirante al suo fedel Fradate:
  - » Io muoio ... avvelenato -
  - » Salva da egual periglio
  - » Ninio, il mio dolce figlio ...
  - » Ch'ei mi vendichi un giorno ...
  - » Assur fu il traditore ...
  - » La mia perfida sposa ... o quale orrore!
- (s'abbandona fra le braccia d'Oroe)*

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno:

Lascia ch'io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest'anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mio pene al crudo accesso

OR. e CORO Pera Assur.

ARS. Si l'empio cada.

OR e CORO Semiramide ...

ARS. Ah! - È mia madre *(sospira)*

Al pianto mio forse il padre

Perdonarle ancor vorrà.

CORO e OROE Al gran cimento

T'affretta ardito:

E dalla tomba

Al soglio avito

Placato il padre

Ti guiderà:

Teco l'Assiria

Respirerà.

ARS. Sì, vendicato

Inches

Centimetres

TIFFEN® Color Control Patches

© The Tiffen Company, 2007

Blue

Cyan

Green

Yellow

Red

Magenta

White

3/Color

Black



TEATRO REGIO

**SEMIRAMIDE**

Melodramma in 2 Atti.

**ESMERALDA**

BALLO

diviso in 5 Parti.



A 110

Università di Bologna
LIB
TOP
A 110
DARVIPEM - BIBLIOTECA DI MUSICA E SPETTACOLO

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

# SEMIRAMIDE

MELODRAMMA IN 2 ATTI

*da rappresentarsi*

**AL TEATRO REGIO**

NEL CARNEVAL-QUARESIMA 1854

*alla presenza*

**DELLE LL. SS. RR. MM.**



TORINO

DALLA TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA DI GIUSEPPE FODRATTI  
*Via de' Conciatori, N.º 31.*

## ARGOMENTO

---

*È nota abbastanza la Tragedia Francese onde è tratto l'argomento del presente Melodramma. Nel giorno in cui la Regina Semiramide Ascalonita dovea scegliere il successore di Nino al trono d'Assiria, e varii Principi stranieri concorrevano a tal uopo in Babilonia: vi giunse pure per secreto invito, Ninia sotto nome d'Arsace, a se stesso ignoto ed altrui.*

*Reca questi ad Oroe primo de' Magi, in una cassetta affidatagli dal suo supposto padre Fradate, la lettera scrittagli da Nino spirante, che narra il misfatto di Assur e di Semiramide per cui fu ucciso barbaramente di veleno, e palesa nel tempo istesso essere Arsace il vero Ninia suo figlio e successore.*

*Obbediente all'ombra invendicata del padre Ninia penetra nel suo mausoleo; ma qui fatalità trascina l'infelice a ferire fra le tenebre Semiramide, mentre invece, ardente di filiale pietà, vi ricerca il traditore Assur per immolarlo al cenere di Nino.*

La Poesia è del sig. GAETANO ROSSI  
da Verona.

La Musica è del sig. Maestro GIOACHINO ROSSINI  
da Pesaro

PERSONAGGI.

ATTORI.

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia . . . . . *Enrichetta FODOR.*  
NINIA, sotto il nome d'ARSACE,  
Comandante le Armate . . . . . *Rosina STOLTZ.*  
ASSUR, Principe del sangue  
di Belo . . . . . *Camillo EVERARDI.*  
IDRENO, Re dell'Indo . . . . . *Antonio AGRESTI.*  
OROE, Capo dei Magi . . . . . *Francesco ANGELINI.*  
AZEMA, Principessa del sangue di Belo  
L'Ombra di NINO - MITRANE, altro Capo de' Magi.

Satrapa - Grandi - Magi - Principesse  
Guardie Babilonesi - Indiani - Sciti - Egiziani  
Ministri del Tempio - Schiavi - Damigelle - Paggi  
Banda Militare.

L'Azione succede in Babilonia.

Maestro Concertatore delle Opere  
Cav. FRANCESCO SCHIRA.

Maestro Istruttore del Coro  
CORSI CARLO.

Primo Violino e Direttore d'Orchestra  
GHEBART GIUSEPPE

Direttore generale della Musica Istrumentale  
della R. Cappella e Camera, e 1° Virtuoso di Camera  
di S. M.

Primo Violino e Direttore della Musica dei Balli  
GABETTI GIUSEPPE.

Altro Maestro in sostituzione del Sig. C. CORSI  
e Suggestore  
MINOCCHIO ANGELO.

Direttore della Scena, PLACCI GIULIANO.

Direttore della Copisteria di Musica  
MINOCCHIO CARLO.

Cembalisti, Fratelli BERRA.

*Pittori Scenografici*

FERRI AUGUSTO — MOJA ANGIOLO.

Macchinista, MAJAT GIUSEPPE.

Vestiarista, FRAVIGA VINCENZO.

Attrezzista, POLLO GIUSEPPE.

Calzolaro, FRELÒ-BERTONE GIOVANNI

Parrucchiere, PODIO GIOVANNI.

Regolatore delle Comparsa, BOVIO CARLO.



## ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

*Tempio di Belo.*

OROE ai piedi del Simulacro di Belo;  
Ministri che prostrati adorano.

OROE **S**i... gran Nume, t'intesi.  
I venerandi tuoi decreti adoro,  
E l'istante tremendo  
Della giustizia, di vendetta attendo. (*S'alza e  
seco i Ministri*).

Or dell'Assiria ai popoli accorrenti,  
Alle straniere genti, ai Prenci, ai Regi  
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,  
Ministri, voi l'aurate porte aprite: (*i Ministri  
apriranno le due porte laterali*).

E voi d'intorno a me tutti v'unite.

## SCENA II.

*Babilonesi e stranieri d'ambo i sessi con offerte.*

CORO Belo si celebri, Belo si onori:  
 Suoni festevoli, mistici cori  
 All'aure echeggino in sì bel dì:  
 È sacro a Belo un sì gran dì.  
 Dal Gange aurato, dal Nilo altero,  
 Dal Tigri indomito, dall'orbe intero,  
 Venite, o popoli, in sì bel dì:  
 È sacro a Belo questo gran dì.  
 In tanta gloria vorrà dal cielo  
 Fra noi propizio discender Belo,  
 Lieta l'Assiria render così. *(Entrano gl'Indiani  
 recando offerte, poi Idreno appressandosi al Nume).*

IDR. Là dal Gange a te primiero  
 Reco omaggi, o Dio possente:  
 Or sorridi tu clemente  
 Ai bei voti del mio cor.  
 È mercede trovi omai  
 Un costante e vivo amor.

CORO In tal dì l'Assiria omai  
 Vegga al trono un successor. *(Assur seguito  
 da Egiziani che recheranno offerte).*

ASS. Sì, sperate, si esultate:  
 Cangerà d'Assiria il fato:  
 Questo giorno destato  
 D'alti eventi il dì sarà.

Al suo trono il successore  
 La Regina sceglierà.  
 La mia fede, il mio valore  
 Obbliare non vorrà.

IDR. E tu aspiri?  
 OROE E tu pretendi?  
 ASS. Di regnar di Nino al trono.  
 OROE Tu!... (che orror!)

ASS. Sai pur ch'io sono...  
 OROE So chi è Assur... sì tutto io so.

A 3.

*(A quei detti, a quell'aspetto  
 Fremer sento il cor nel petto,  
 Celo a stento il mio furor.)  
 terror.)*

CORO Ma di plausi clamor giulivo echeggia:  
 Di lieti suon fragor già là festeggia:  
 Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...  
 Ah! vien, dei nostri cor bella Regina.

## SCENA III.

*Guardie che precedono SEMIRAMIDE con AZEMA e MITRANE,  
 Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo.*

CORO Ah ti vediamo ancor! resa ci sei!  
 A voi di tal favor sien grazie, o Dei!  
 Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...  
 Conosci il nostro amor, la nostra fè.

In lei, clementi Dei, serbate ognor  
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

OROE, ASSUR, IDRENO, AZEMA e Coro.

Di tanti Regi e popoli  
Che miri a te d'intorno,  
Fra voti atteso e palpiti,  
Ecco, o Regina, il di.

SEM. (Fra tanti Regi e popoli,  
De' Numi nel soggiorno,  
E perchè tremi, e palpiti,  
Misero cor, così?)

ASS. Regina, all'ara, e giura,  
Ch'oggi all'Assiria omai  
Fra noi tu sceglierai  
Di Nino il successor

SEM. Ebben... (*s'avvanza all'ara ed osserva intorno*)

ASS. IDR. CORO A che l'arresti?

SEM. (Egli non v'è!) (*come sopra*)

ASS. IDR. CORO Che attendi?

SEM. Di Nino... (*lampo*) oh Ciel! (*atterrita*)

OROE Sospendi. (*Tuono*).

Mira. (*Si spegne il fuoco dell'ara*).

TUTTI Che fia? Che orror!

Ah! già il sacro fuoco è spento:  
Tuona irato il Ciel, s'oscura:  
Trema il Tempio: infausto evento!  
Qual minaccia a noi sciagura!  
L'alma agghiaccia di spavento...  
Ah! di noi che mai sarà.

SEM. O tu de' Magi venerabil capo,  
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi  
Interprete fedel, parla: placato  
Ancor non è con... Babilonia?

OROE Ancora  
Vi sono colpe... atroci colpe ascose  
Ed impunte.

IDR. Qual tremendo arcano!

SEM. (Ciel!)

ASS. (Quale sguardo!)

SEM. Ma dunque?...

OROE Lontano

Forse non è l'istante  
Di vendetta, di pace.

SEM. (Oh ritornasse Arsace!)

ASS. E al trono il successor?

OROE Sarà nomato:

ASS. E quando?

OROE In questo giorno, appena arrivi  
Da Menfi il sacro oracolo.

SEM. (Io ne tremo.)

IDR. Regina, tu conosci  
I dolci affetti miei.

ASS. Nelle mie vene  
Scorre il sangue di Belo, e tu dèi bene,  
Regina, rammentar...

SEM. Tutto rammento,  
Sì... tutto, Assur. V'attendo,  
Prenci, alla reggia. - Il sospirato messo  
Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia -

E intanto a' voti miei  
Propizi implora in sì gran di gli Dei.  
(Partono tutti).

## SCENA IV.

ARSACE e due Schiavi che recano una cassetta chiusa.

ARS. Eccomi alfine in Babilonia - È questo  
Di Belo il Tempio. - Qual silenzio augusto  
Più venerando ancor rende il soggiorno  
Della divinità! - Quale nel seno  
A me, guerrier, nudrito  
Fra l'orror delle pugne, ora si desta,  
Del Nume formidabile all'aspetto,  
Insolito terror, sacro rispetto! -  
E da me questo Nume  
Che può voler? Morendo il genitore  
Qui m'inviò: segreto  
Cenno di Semiramide mi chiama  
Rapido alla sua reggia... ed anelante  
Ad Azema, al suo ben l'ardente core  
Qui volava sull'ali dell'amore.  
Ah! quel giorno ognor rammento  
Di mia gloria e di contento,  
Che fra barbari potei  
Vita e onore a lei serbar.  
L'involava in queste braccia  
Al suo vile rapitore;  
Io sentia contro il mio core  
Il suo core palpar.

Schiuse il ciglio, mi guardò...  
Mi sorrise... sospirò...  
Oh! come da quel di  
Tutto per me cangiò!  
Quel guardo mi rapì,  
Quest'anima avvampò...  
Il Ciel per me s'apri,  
Amore m'animò...  
D'Azema, e di quel di  
Scordarmi io mai saprò.  
Ministri, al gran Pontefice annunziate  
Il figlio di Fradate.

## SCENA V.

OROE ed ARSACE.

OROE Io l'attendeva, Arsace.  
ARS. (per prostrarsi) A' piedi tuoi...  
OROE Sorgi, vieni al mio sen. (Abbracciandolo).  
ARS. Del padre mio  
L'estremo cenno a te mi guida.  
OROE Un Dio,  
Cui sei caro, che regge il tuo destino,  
A me ti trasse.  
ARS. Questi preziosi (Presentandogli la cassetta)  
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...  
OROE Oh! sì: porgili. - Alfine  
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi  
Del più grande dei Regi - Ecco il tremendo

Foglio di morte - Il régio scrito è questo...  
 Adoralo - Ecco il brando  
 Che lo dee vendicar: brando temuto  
 Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...  
 Inutil arne contro il tradimento,  
 Contro il veleno -

ARS. Giusto Ciel! - Che sento! -  
 E come? - E forse?...

OROE Arcano è ancor.

ARS. Ma Nino? -

OROE Mori tradito. -

ARS. E chi?

OROE (*osservando*) Nel tempio a noi  
 S'appressa alcun. - È Assur - Oh mostro! Un Dio  
 Qui invan non ti guidò - Qui torna: addio. (*Parte,  
 due Ministri portano seco la cassetta*).

SCENA VI.

ARSACE, *indi* ASSUR, *seguito con esso,  
 che rimane dietro.*

ARS. Quali accenti! - E che mai  
 Deggio pensar? - E questo  
 Assur ch'io già detesto?...

ASS. È dunque vero? - Audace!  
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

ARS. (Quale orgoglio?)

ASS. Rispondi. - A che lasciasti

Il campo a te fidato? - E che ti guida

Dal Caucaso all'Eufrate?

ARS. Della mia...

E tua Regina un cenno - Ed il mio core.

ASS. Il tuo core? - Oseresti  
 Chiedere a Semiramide?...

ARS. Mercede

In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

ASS. Superbo! - Intendo: - Ardisci  
 Azema amar?

ARS. L'adoro.

ASS. Ma non sai tu che Azema  
 È figlia de' tuoi Re? Che a Ninia sposa  
 Destinata nascendo...

ARS. So che Ninia morì, so che di Nino  
 Eguale, miserando fu il destino:  
 So che Azema salvai da fatto estremo:  
 Non conosco, non temo

Rivale che contrasta

Gli affetti miei... so che l'adoro, e basta.

Bella immago degli Dei

Solo Azema adoro in lei:

E più caro a me d'un soglio

È l'impero del suo cor.

ASS. Dell'Assiria a' Semidei

Aspirar sol lice a lei:

D'uno Scita il folle orgoglio

Mal contende a me quel cor.

ARS. Questo Scita in cor non cede

Ad Assiro Semidio.

ASS. Quell'ardir, quel fasto eccede

Chi son io rammenta omai:  
Amo Azema...

ARS. Tu? - Non sai,  
Non conosci cosa è amor.

A 2.

ARS. D'un tenero amore,  
Costante, verace,  
Quel fiero tuo core  
Capace non è.

I dolci suoi moti  
Ignoti a te sono,  
Non ami che il trono,  
Ch'è tutto per te.

Il core d'Azema

È tutto per me.

ASS. Se m'arde furore  
Contr'anima audace,  
Di freno il mio core  
Capace non è.

Gli arditi tuoi voti  
Già noti mi sono,  
Ma invano a quel trono  
Tu aspiri con me.

Rinunzia ad Azema,  
O trema per te.

ARS. Io tremar di te? - M'avvio  
Alla reggia, all'idol mio.

ASS. Là il poter d'Assuf vedrai,  
In tal di forse tuo Re.

ARS. Regnar forse un di potrai,  
Ma giammai sarai mio Re.

ASS. Là mia sposa Azema...

ARS. Azema!...

Mi giurò... mi serba fè.

A 2.

Va, superbo, in quella reggia  
Al trionfo io già m'appresto.  
Si per me fia giorno questo  
Di contenti, e di splendor.

Ma tremendo, ma funesto

A te giorno di rossor. (Partono).

SCENA VII.

*Giardini Reali.*

SEMIRAMIDE preceduta dalle Principesse.

CORO Serena i vaghi rai,  
La pena sgombra omai,  
Arsace ritornò,  
Qui a te verrà...  
Schiudi a letizia il cor.  
Già tutto al suo ritorno  
D'intorno s'animò:  
Più dolci spiran l'aure

D'amor la voluttà...  
 Quest'ombre chete spargono  
 La calma dell'amor...  
 Arsace ritornò,  
 Qui a te verrà...  
 Qui tutto spirerà  
 La calma dell'amor,  
 D'amor la voluttà.

SEM.

Bel raggio lusinghier  
 Di speme e di piacer  
 Alfin per me brillò:  
 Arsace ritornò,  
 Si a me verrà.  
 Quest'alma che sinor  
 Gemè, tremò, languì...  
 O come respirò!  
 Ogni mio duol spari.  
 Dal cor, dal mio pensier  
 Si dileguò il terror...

CORO

La calma a questo cor  
 Arsace renderà:  
 Arsace ritornò  
 Qui a te verrà.  
 Qui tutto spirerà  
 La calma dell'amor,  
 La pura voluttà.

SEM.

Dolce pensiero  
 Di quell'istante,  
 A te sorride  
 L'amante - cor

Come più caro  
 Dopo il tormento  
 È il bel momento  
 Di pace e amor.

Nè viene ancor! ma chi vegg'io? Mitrane!  
 E che rechi?

## SCENA VIII.

MITRANE con Papiro, SEMIRAMIDE, quindi ARSACE.

- MIT. » Da Menfi il sacro messo  
 » Testè fece ritorno. Oroe t'invia  
 » Il sospirato oracolo!
- SEM. (*incerta*) » Qual fia?
- » La mano, il cor mi tremano... e se mai...  
 » E se quell'ombra... e se novelli orrori...  
 » E il Ciel!... da tant'angustia escasi omai.  
 (*spiega il Papiro e legge*).
- » Cesseran le tue pene,  
 » Ritroverai la pace  
 » Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.  
 » Grazie: v'adoro, o Dei, clementi Dei!  
 » E voi dunque approvate i voti miei?  
 » Placati alfin vi siete...  
 » Felice mi volete!
- MIT. » Regina al tuo contento...
- SEM. » Va, Mitrane,  
 » Arsace a me s'affretti. Regal pompa,  
 » Solenne nuzial rito s'appresti.

» Oroe coi Magi, Assur coi Grandi, Idreno,  
 » Tutta l'Assiria al trono mio si renda.  
 » Ivi i miei cenni e il suo destino apprenda.

MIT. » Ecco a te appunto Arsace. (Parte).  
 ARS. Al tuo comando,

Regina, io m'affrettai.  
 Quanto sì dolce istante io sospirai!  
 La più bella speranza  
 Lusingava il mio cor; ma...

SEM. (con dolcezza) A che l'arresti?

ARS. Odo che generosa alfin cedesti  
 Ai voti dell'Assiria: che in tal giorno  
 Da te nomato un successore...

SEM. Ebbene? ..

ARS. Assur, quel fiero Assur già Re si tiene.

(Con pena)  
 La man d'Azema gli assicura il soglio.  
 Per te morrei, ma a lui servir non voglio.

SEM. Azema ei non avrà.

ARS. (con gioia) No!...

SEM. Già palesi

Mi son le di lui mire...

ARS. Ah! dunque lo conosci?

SEM. E il vo' punire.

ARS. Oh se così d'Arsace (timido)

Tu conoscessi il core!

SEM. Io ne conosco già la fè, il candore.

(Marcata e tenera).

ARS. Ma non son che un guerriero...

SEM. E un guerrier qual tu sei, di quest'impero

E il più nobil sostegno... e tu... già sei...  
 (Freno, per poco ancora, affetti miei).

A 2.

Serbami ognor sì fido

Il cor, gli affetti tuoi: (marcata)

E tutto sperar puoi,

E tutto avrai da me.

ARS. A te sacrai, Regina, (con entusiasmo)

La fede, il cuore, il brando:

Vinsi per te pugnando,

Saprò morir per te.

SEM. No: tu per me vivrai... (tenera)

ARS. Ah! se mi leggi in core... (con foco)

SEM. Tu dunque...

ARS. Ah! sappi omai...

M'arde il più vivo amore.

SEM. Spera, sì bell'ardore (con espressione)

Oggi otterrà mercè.

A 2. Alle più care immagini

Di pace e di contento,

Già s'abbandona l'anima

In così bel momento.

E fra i più dolci palpiti

Ritorna a respirar. (Parlono).

**Luogo magnifico nella Reggia con veduta di Babilonia. Trono a destra. Alla sinistra vestibolo del superbo mausoleo del Re Nino.**

*Le Guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi, OROE coi Magi e Ministri, che portano un'ara. Indi IDRENO, ASSUR, ARSACE col proprio corteggio: alfine SEMIRAMIDE, AZEMA, MITRANE e Damigelle.*

CORO Ergi omai la fronte altera,  
Regio Eufrate: esulta, e spera;  
Di tua speme sorse il dì:  
Oggi avrà l'Assiria un Re.  
Di tue glorie lo splendore  
Sosterrà col suo valore;  
Torneran di Belo i dì,  
Tu sarai de' fiumi il Re.

*CORO di Magi.*

E dal ciel placati, o Numi,  
Deh! su noi volgete i lumi:  
Il destin di questo regno  
Proteggete in sì gran dì.  
Da voi scelto, di noi degno  
Sia felice il nostro Re.

*Durante il Coro Sem. salirà in trono: al di lei fianco  
Az., Ass., Ars. ed Idr.: Oroe nel mezzo.*

SEM. I vostri voti omai,  
Prenci, popoli, Magi,  
Eccomi a secondar: e già rispose  
Al voto mio segreto  
Fausto il Libico Giove. Io scelsi: or voi  
Dovete pria giurar, qualunque sia,  
D'adorar, rispettar la scelta mia,

ASS., ARS., AZ., IDR. OROE e CORO.

Giuro ai Numi, a te, Regina,  
D'obbedire ai cenni tuoi:  
A quel Re che doni a noi  
Giuro omaggio e fedeltà.

SEM. L'alto eroe, che dell'Assiria  
Alla gloria ed al riposo  
Scelsi Re... fia pur mio sposo...  
ASS., IDR., OROE, ARS. ed AZ.  
Sposo!... (oh Cielo!...)

SEM. E quest'eroe,  
A voi caro, al Cielo, a me...  
Questo sposo, questo Re...  
Adoratelo... in Arsace. (*Sorpresa, gioia e*

ARS. Io?... (*fremito relativo*)

ASS. e IDR. Che intendo!

CORO (*esultante*) Viva Arsace!

OROE (Quale orror!...)

ASS. (Oh furor!)

AZ. e ARS. (Oh colpo orrendo!)

CORO Viva Arsace, il nostro Re!

ASS. » E così tradir tu puoi (*a Sem.*)

» La mia speme, i drilli miei?  
 » Su noi dunque, eterni Dei! *(ai Satrapi)*  
 » Uno Scita regnerà?  
 » E l'Assiria il soffrirà?  
 » Pensa almeno... *(a Sem.)*

SEM. » Taci e trema.

IDR. » Se in tal dì tu sei felice, *(a Sem.)*

» Se mercè sperar mi lice,  
 » Deh! tu Azema a me ~~consola~~,  
 » E consola un fido amor.

SEM. » Sì l'avrai.

ARS. *(non contenendosi)* » Tu! Azema!... *(ed io...)*

» Ma... Regina... sappi... *(oh Dio!)*  
 » Non è il trono la mercede  
 » Che ti chiede questo cor...

SEM. » Tutto meriti — Andiam — Ci unisci,  
 » Oroe, tu... *(al cenno s'avanzano i*

OROE Regina!... *Ministri coll'ara)*

SEM. *(segnando Ars.)* Assiri;  
 Nino, e il figlio in lui vi rendo... *(tuono*  
*sotterraneo e fulmine)*

Ah! che avviene? Dei! che intendo?  
 Qual segnal rinnova il Cielo!... *(da sé)*  
 È di sdegno?... e di favor?...

*Tutti.*

Qual mesto gemito  
 Da quella tomba...  
 Qual grido funebre  
 Cupo rimbomba,  
 Mi piomba al cor!

Il sangue gelasi  
 Di vena in vena:  
 Atroce palpito  
 M'opprime l'anima:  
 Respiro appena  
 Nel mio terror.

SEM. Ma che minacciano... *(colpo forte*  
*e cupo dalla tomba)*  
 Gli Dei? che vogliono?...

*Tutti.*

La tomba scuotesi... *(terrore uni-*  
*versale: tutti si rivolgono alla tomba, che s'apre)*

Ah! della morte

Destra invisibile

Schiude le porte.

SEM. *(E chi? oh destino!*

Egli! lo sposo! *(si presenta sulla*  
*porta l'ombra di Nino)*

*Tutti* L'ombra di Nino! *(si prostrano)*

SEM. Ove m'ascondo?

ASS. Guardar non l'oso.

*Tutti* Oh quale orror!

Il sangue gelasi ecc. *(l'ombra s'avanza)*

SEM. D'un Semidio che adoro, *(agitata)*

Ombra, da noi che vuoi?

ASS. Che ti guidò dall'erebo *(con fremito*

Terribil'ombra, a noi? *mal frenato)*

IDR. Dal labbro formidabile

Palesa i cenni tuoi.

SEM. Parla... a punir venisti?... *(anziosa)*  
Venisti a perdonar?... *e con terrore)*

Ombra Arsace, regnerai...  
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.  
Ardito scendi nella tomba mia:  
Vittima offrir al cener mio dovrai.  
Ascolta del Pontefice il consiglio:  
Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.

ARS. T'obbedirò. Securo *(deciso)*  
Là scenderò, tel giuro...  
Ma qual sarà la vittima,  
Che a te svenar dovrò?  
Tu taci?... fremiti?

*Tutti.*

Ei tacel... fremiti

ASS. SEM. *(Oh Cielo!)*

ASS. E già ci lasci?...  
*Tutti* Ei s'allontana.

ASS. SEM. *(Io tremo!)*

SEM. Ombra del mio consorte,  
Il pianto mio tu vedi...  
Deh!... lascia che a tuoi piedi...  
Là, in quella tomba.

Ombra *Arrestati!*

Rispetta le mie ceneri:  
Allor che i Dei lo vogliano,  
Allor ti chiamerò. *(rientra: la porta*

*Tutti* Che orror!... *si chiude)*

SEM. Io moro. *(si abbandona ad Azema).*

*Tutti.*

Ah! sconvolto nell'ordine eterno  
È natura in sì orribile giorno...  
Nume irato dischiude l'averno...  
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...  
Minacciosa erra morte d'intorno,  
L'alme ingombra d'angosce, d'orror.  
Atro evento! prodigio tremendo!  
Tutto annunzia de' Numi il furor.

FINE DELL'ATTO PRIMO.



## ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

*Atrio nella Reggia.*

SEMIRAMIDE ed ASSUR.

SEM. Assur, i cenni miei (severa)  
Fur sacri, irrevocabili...

ASS. E sinora, (marcato)  
Regina, io li adorai:

Di me il più fido non avesti... Il sai.

Ed altra alle mie cure, alla mia fede

Sperai da Semiramide mercede...

E me ne lusingavi in que' momenti...

SEM. Oh tu che mai ricordi! e non paventi?

Tu la vedesti pur... udisti l'ombra

Irritata di Nino... a noi d'intorno

Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...

Tu, che al tuo Re nel sen morte versasti?

ASS. E chi apprestò il veleno?  
Di morte il nappo a me chi porse?...

SEM. Oh, taci,  
Perfido! L'arti tue vili e fallaci  
Me seduceano incauta. Me di Nino  
Dal talamo, dal soglio  
Già scacciata spingevi...

ASS. Ma tu regni...

SEM. E tu vivi? - O quale orrore!  
Se la vita ancor t'è cara,  
Va, t'invola a sguardi miei:  
Io l'aspetto non saprei  
Più soffrir d'un traditor.

ASS. Pensa almen, Regina, in pria  
Chi me spinse al tradimento:  
Che d'Assur potria un accento  
Involarti e soglio, e onor.

SEM. Dei tremarne: pria cadresti.

ASS. Solo, forse, non cadrei.

SEM. Meco è Arsace: degli Dei  
Ei mi salva col favor.

ASS. Il favor, tu, degli Dei? -  
Scendi... e trema... nel tuo cor.

Quella ricordati

Notte di morte:

L'ombra terribile

Del tuo consorte,

Che minaccioso,

Infra le tenebre,

Il tuo riposo

Funesta ognor.  
I tuoi spaventi,  
I tuoi tormenti,  
Le angoscie, i palpiti,  
Leggier supplizio  
Sono al colpevole  
Tuo ingrato cor.

SEM.

Notte terribile!  
Notte di morte!  
Tre lustri corsero,  
E del consorte  
L'ombra sdegnosa,  
Infra le tenebre,  
L'indegna sposa  
Minaccia ognor.

I miei spaventi,  
I miei tormenti,  
Le angoscie, i palpiti,  
A tuo supplizio  
Gli Dei rivolgaro,  
Perfido cor.

Ma, implacabile di Nino  
Non è l'ombra, nè il destino:  
E da lor protetto Arsace:  
Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta  
Che di Nino l'ombra aspetta:  
Alla giusta sua vendetta  
Da me forse pria l'avrà.

SEM. In Arsace adora intanto  
Il tuo Re...

Ass. Ma Arsace...

SEM. (*lieta musica nella Reggia*) Senti  
Questa gioia!... quei concetti!...  
Il trionfo si festeggia  
Del mio sposo, del tuo Re.

Ass. Ma funesto in Ciel lampeggia  
Forse un astro ancor per te.

SEM. La forza primiera  
Ripiglia il mio core:  
Regina e guerriera  
Punirti saprò.  
L'istante s'affretta  
Felice, bramato:  
Tu, trema, spietato,  
Cader ti vedrò.

Ass. La sorte più fiera  
Già sfida il mio core:  
Regina e guerriera  
Temerti non so:  
Si compia, s'affretti  
L'acerbo mio fato:  
Ma pria vendicato  
Almeno cadrò.

(Partono).

*Interno del Tempio.**Magi, OROE precede ARSACE.*

OROE, e CORO.

In questo agosto  
Soggiorno, arcano  
Inaccessabile  
All'uom profano,  
Sacro all'oracolo  
D'un' invisibile,  
D'una terribile  
Divinità.  
Inoltra intrepido,  
Arsace, il piè:  
L'alma l'accendano  
Ardire e fè.  
È la grand'ora  
Giunta per te:  
Sommesso adora  
La volontà  
D'un' invisibile,  
D'una terribile,  
Ma a te propizia,  
Divinità.

ARS. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,  
La volontà del Ciel, la sorte mia:  
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

OROE L'alma prepara a orrendo  
Colpo inalteso.

ARS. E che?

OROE Magi, recate (*tre Magi  
recano il serto, la spada, il foglio*)

Quel serto, quell'acciaro...  
E quel foglio - Ti prostra. - Il serto augusto  
Io ti cingo di Nino.

ARS. Come! Che fai? Ninia vive, vicino  
A comparire... ed io,  
Che servirlo giurai,  
Lo tradirei così?

OROE Si squarcia omai  
Il tenebroso vel: Ninia tu sei (*si prostrano*)

ARS. Io? - Che dicesti? Oh Dei!

OROE Fradate ti salvò. L'estinto Arsace  
Te ognuno credè.

ARS. Nino dunque?...

OROE È tuo padre.

ARS. Semiramide?...

OROE Fremi - Ella è tua madre,  
L'empia!

ARS. È mia madre, e tu... perdona... e come  
Empia chiamarla ardisci? (*con impeto*)

OROE Leggi: ed inorridisci (*gli porge il foglio*)  
Gli empì conosci omai... (*con gravità*)  
E il tuo dover.

ARS.

Ah tu gelar mi fai! *(legge)*  
 » Nino spirante al suo fedel Fradate:  
 » Io muoio ... avvelenato -  
 » Salva da egual periglio  
 » Ninio, il mio dolce figlio ...  
 » Ch'ei mi vendichi un giorno ...  
 » Assur fu il traditore ...  
 » La mia perfida sposa ... o quale orrore!  
*(s'abbandona fra le braccia d'Oroe)*

In sì barbara sciagura  
 Mi apri tu le braccia almeno:  
 Lascia ch'io a te versi in seno  
 Il mio pianto, il mio dolor.

A quest'anima smarrita  
 Porgi tu conforto, aita:  
 Di mie pene al crudo eccesso  
 Langue oppresso in petto il cor.

OR. e CORO Su, ti scuoti: rammenta chi sei:  
 Servi al Cielo: al tuo padre obbedisci:  
 Il suo acciaio tremendo brandisci;  
*(gli presenta la spada di Nino)*

Egli chiede al suo figlio vendetta:  
 Egli t'arma: alla tomba t'aspetta:  
 Va, t'affretta a ferire, a punir:

ARS. *(deciso)* Sì vendetta: - Porgi omai: - *(prende la spada)*  
 Sacro acciar del genitore,  
 Tu ridesti il mio valore:  
 Già di me maggior mi sento.  
 Sì, del Ciel, nel fier cimento  
 Il voler si compirà.

OR. e CORO Pera Assur.

ARS. Sì l'empio cada.

OR. e CORO Semiramide ...

ARS. Ah! - È mia madre *(sospira)*  
 Al pianto mio forse il padre  
 Perdonarle ancor vorrà.

CORO e OROE Al gran cimento  
 T'affretta ardito:  
 E dalla tomba  
 Al soglio avito  
 Placato il padre  
 Ti guiderà:  
 Teco l'Assiria  
 Respirerà.

ARS. Sì, vendicato  
 Il genitore,  
 A lui svenato  
 Il traditore,  
 Pace quest'anima  
 Sperar potrà.

Ai dolci palpiti  
 Di gioia e amore  
 Felice il core  
 Ritournerà. *(Partono).*

## SCENA III.

SEMIRAMIDE, e ARSACE.

- SEM. No, non ti lascio. Invano  
Cerchi fuggirmi, ingrato!...  
E perchè?... e in tal momento...  
ARS. (*confuso incerto*) Ah! tu non sai...  
SEM. Con gioia io veggo omai (*osservandolo*)  
Quel serto che ti cinse  
L'ispirato Pontefice. Ti mostra  
All'esultante popolo: ti miri,  
E frema Assur...  
ARS. (*con impeto*) Assur! ah! l'empio spiri:  
Si lavi nel reo sangue  
Il parricidio orrendo,  
E si vendichi Nino.  
SEM. (*colpita*) Oh Ciel, che intendo!  
Nino!... Che parli tu?...  
ARS. (*vorrebbe parlare*) Nino!... Ah! non posso,  
SEM. Quel tremendo prodigio,  
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta?  
Calmati, sposo mio...  
ARS. (*con fuoco e fremito*) Taci: t'arresta...  
Fuggi, non l'odi?... il Ciel frema. Non vedi  
Un Nume minaccioso  
Che ci divide, e ti respinge?... Ah! vanne:  
Salvati.  
SEM. Quai trasporti!... quali accenti!...  
ARS. Non più: lasciami...

- SEM. Ch'io  
Ti lasci? - Ora! - Deh!... Arsace...  
ARS. Oh padre mio!...  
(*cava il foglio, lo porta al cuore, e lo bacia*)  
SEM. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...  
Che fissi con orror?...  
ARS. E orror n'avresti  
Se tu sapessi mai...  
SEM. Da chi l'avesti?...  
ARS. Dai Numi:  
SEM. Chi lo scrisse?  
ARS. Spirante il padre mio.  
SEM. Porgilo.  
ARS. Trema.  
SEM. Obbedisci: lo voglio.  
ARS. Ebben.. misera!.. - Leggi.. Ah! sia quel foglio  
(*le porge il foglio*)  
Il sol castigo almen, pietosi Dei,  
Che riserbate a lei  
SEM. (*lascia cadere il foglio*) Che penetrai! -  
Tu!... quale orror!  
ARS. Tutto è palese omai. (*Con  
fermezza ed affanno*)  
SEM. Ebbene... a te: ferisci:  
Compi il voler d'un Dio:  
Spegni nel sangue mio  
Un esacrato amor:  
La madre rea punisci:  
Vendica il genitor.

ARS. Tutto su me gli Dei  
Sfoghino in pria lo sdegno  
Mai barbaro a tal segno  
Sarà d'un figlio il cor:  
In odio al Ciel tu sei...  
Ma sei mia madre ancor.

SEM. M'odia... lo merto:

ARS. Calmati...  
SEM. Io già m'abborro - Svenami,  
Figlio di Nino!... (con fremito)

ARS. Misera!

Ah! tu mi strappi l'anima:  
Ti calma per pietà.

SEM. Piangi? - La tua bell'anima  
Ha ancor di me pietà. (guardandolo come  
implorando perdono. Ars. si getta fra le di lei braccia.)  
Giorno d'orrore....

E di contento! -  
Nelle tue braccia,  
In tal momento,  
Scorda il mio core  
Tutto il rigore  
Di sua terribile  
Fatalità.

A 2

È dolce al misero  
Che oppresso geme,  
Il duol dividere,  
Piangere insieme,  
In cor sensibile  
Trovar pietà.

ARS. Madre, addio.

SEM. T'arresta, oh Dio!

Senti... e dove?

ARS. Al mio destino...

Alla tomba, al padre, a Nino...

SEM. Ei vuol sangue.

ARS. E sangue avrà.

SEM. E qual sangue....

A 2.

ARS. Tu serena intanto il ciglio,  
Calma, o madre, il tuo terror.  
Or che il Ciel ti rende il figlio  
Dèi sperar nel suo favor:  
Vo a implorar per te perdono,  
A punire un traditor.

SEM. Ah! non so di qual periglio  
Fier presagio agghiaccia il cor,  
Or che a me rendesti il figlio,  
Ciel! lo salvi il tuo favor.  
Ah! sperar non so perdono,  
Troppo giusto è il tuo furor.  
Dal terribile cimento

A me riedi vincitor. (Partono)

ARS. Sì, m'attendi

## SCENA IV.

*Sotterraneo del Mausoleo di Nino.*

ASSUR.

Il dì già cade. - Ah! sia  
 L'ultimo per Arsace. -  
 Pera omai quell'audace:  
 Tutto il gran colpo affretta. - In quella tomba  
 Ove Nino da me... da lei già spinto -  
 E se là!... Se quell'ombra! - Vil terrore...  
 Io... *(varie voci di dentro)*

Voci . . . Assur!...

Ass. *(Quale romore!)*

Voci Assur!...

Ass. Quai voci!...

Vari Satrapi *(escendo)* Assur!...

## SCENA V.

*Satrapi ed ASSUR.*

Ass. Eccomi - Ebbene!... E che recate  
 Agitati così? - Che fu? - parlate. -

CORO Ah! - la sorte ci tradì....

Più di vendetta omai speme non c'è:  
 Non v'è soglio più per te.

ASS Più vendetta? - più soglio? - e perchè?

CORO Oroe dal tempio escì...

Al popolo, ai guerrier

Da noi mossi a furor - si presentò -

Nino, il Ciel, parlare ei fè...

Quel vil popolo atterri...

Il tuo nome desta orror...

Sull'Assiria al nuovo dì...

Uno Scita regnerà!...

Ah! la sorte ci tradì -

Più vendetta omai non c'è...

Non v'è soglio più per te.

ASS. Sì - vi sarà vendetta. - Io vivo ancora:

Io solo basto. - Per ignota via,

Di Nino nella tomba

Là si discende... io solo

L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.

Trema, Arsace... Ah! - Che miro? *(s'avvia  
 e s'arresta ad un tratto come colpito da un  
 oggetto terribile)*

Su quella soglia!... e che!... folle! - deliro?  
*(s'avvanza con raccapriccio)*

Qual mano!... man di ferro mi respinge...

E chi? desso! oh quai sguardi! un brando ei stringe

S'avventa a me - fuggiamo... Ah! ch'ei m'arresta...

Lasciami. - Il crin m'afferra -

D'un piè sfonda la terra -

L'abisso!... ei me l'addita...

Ei mi vi spinge... Ah no... Ciel! - nè poss'io

Da lui fuggir?... Come salvarmi? - Oh Dio!

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona ..  
 Togli a me quel terribile aspetto :  
 Quell'acciaro già sento nel petto ...  
 Quell'abisso mi colma d'orror.  
 Alla pace dell'ombra ritorna...  
 Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

CORO 'E che avvenne? - a chi parla?... ei delira ...  
 Geme... smania... affannoso sospira ...  
 Che mai turba, atterrisce quel cor!  
 Ah! Signore... Assur...

ASS. Tacete -

Oh! fuggite -

CORO Su, ti scuoti.

ASS. Ei minaccia... lo vedete?...

CORO Chi?...

ASS. V'è ancor? -

CORO Tu sol con noi

Qui tu sei.

ASS. Ma come? e voi?...

Là... finor - spari! - respiro. -

Fu deliro!... un sogno! - ed io!...

Io d'un'ombra! - Oh! mio rossor! -

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

D'un avverso Dio fu incanto...

Ma atterrirmi invan tentò...

Que' Numi furenti...

Quell'ombre frementi...

L'orror delle tombe

Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,  
 Dell' ombre, di morte  
 Quest' anima forte  
 Saprà trionfar.

CORO De' Numi, del fato,  
 Dell' ombre, di morte  
 Un' anima forte  
 Saprà trionfar. *(Assur entra ardito,  
 il Coro si disperde).*

SCENA VI.

*I Magi, poi NINIA, quindi tutti.*

CORO Un traditor,

Con empio ardir,

Minaccia penetrar, ah reo disegno!

Fra questi sacri orror.

Morte all' indegno.

Lontan romor...

Dubbio aggirar

S' ode d' incerto piè...

Chi mai sarà?

Ah! forse il giovin Re.

Se fosse il traditor...

In tanta oscurità?

O Dio vendicator,

Scoprilo al mio furor...

L'empio si svenerà...

Cadrà ... morrà ... *(si disperdono e si nascondono fra le volte, poi Oroe con Arsace).*

NIN. Qual densa notte! ove scendiamo? e quale  
Invincibil terror l'alma m' assale? -  
Un raccapriccio... un fremito... un orrendo  
Presagio... che m'agghiaccia; - io non saprei  
Perchè... ma piango.

OROE Al grande istante or sei;  
Snuda quel ferro; - ardire,  
Non pensar che a ferire.

NIN. Ma chi ferir deggio? -  
La vittima dov'è?

OROE La guida un Dio: *(si ritira)*

NIN. Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur, o padre...  
Sì, a piè della tua tomba  
A te lo immolerò. *(Va aggirandosi e si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta)*

ASS. Fra questi orrori,  
Furie, che m'agitale,  
Reggete i passi miei, l'acciar guidate.  
Orgoglioso rival, a mie vendette  
T'abbandona la sorte: -  
Qui troverai la morte...  
E la tomba. *(Va sperdendosi fra le volte)*

SEM. *(dal fondo)* Già il perfido discese:  
Fra queste opache tenebre celato  
Attende la sua vittima: - Ma armato  
È il braccio d'una madre. - O tu... che sposo  
Io più nomar non oso, accogli intanto

D'un cor pentito e desolato il pianto.

NIN. Dei! qual sospiro! *(ritornando da opposta parte)*  
Padre... sei tu?

ASS. *(ritornando)* Dove m'aggiro?

SEM. Oh cielo!

ASS. Chi geme? - Ah!... forse...

NIN. O madre!...

SEM. Io tremo...

ASS. Io gelo.

A 3. L'usato ardir...

Il mio valor dov'è?

Dov'è il mio cor?...

Ah! li sento languir

In tanto orror.

Che mai sarà di me?

Che far dovrò?

Misera <sup>o</sup><sub>a</sub>! oh Dio! nol so...

OROE Ninia, ferisci! *(dietro la tomba)*

ASS. *(colpito)* Ninia!...

NIN. Assur!... *(riconosce la voce)*

SEM. *(come sopra)* Il figlio!...

ASS. *(come sopra)* Arsace!

Ov'è?... *(cercando fra l'oscurità)*

NIN. Pera.

SEM. Si salvi.

NIN. Padre mio,

Ecco la tua vendetta. *(Semiramide se gli presenta ed egli la ferisce credendola Assur)*

Iniquo... mori.

SEM. Oh Dio!.. (cadendo dietro la tomba)

OROE Magi... guardie, di Nino... (compariscono  
i Magi e le guardie con fiaccole)

L'uccisore arrestate. (accennando Assur)

Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate.

(tutti si prostrano avanti Ninia)

CORO Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia,

Del dolore all'eccesso resisti:

Tu dei Numi al volere servisti,

Lieta omai fia l'Assiria con te.

Vieni, il popolo esulta, festeggia,

Vegga, adori il novello suo Re.

*FINE.*

## **ESMERALDA**

**BALLO DIVISO IN CINQUE PARTI**

POSTO IN SCENA DA

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna  
**GIOVANNI BRIOL.**

PERSONAGGI

ATTORI

=

=

ESMERALDA . . . . . *Rosati Carolina.*  
FEBO DI CHUTEAUPER, Capitano *Cuccoli Angelo.*  
CLAUDIO FROLLO . . . . . *Ramaccini Antonio.*  
PIETRO GRINGOIRE, povero  
Poeta . . . . . *Vienna Lorenzo.*  
QUASIMODO, Campanaro di  
nostra Donna e familiare  
di Frollo . . . . . *Piccoli Giovanni.*  
FIORDALISO, fidanzata di Febo *Morando Carolina.*  
ALOISA DI GAUDELAURIER, sua  
madre . . . . . *Longati Pasqualina.*  
BERANGER }  
DIANA } amiche  
ADELE } di Fiordaliso.  
ELIDE }  
CLOPIN TROUILLEFOU, capo  
dei Truands . . . . . *Bellone Guglielmo.*

Popolo, Truands e Mendicanti, Arcieri,  
Dame, Signori, ecc., ecc.

*La Scena è in Parigi nel 1482.*

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
BIBLIOTECA DI MUSICA E SPETTACOLO  
INVENTARIO AMS. 14706

MUS 28164

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

463/A

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna